

Investigativo - Comando Provinciale dei Carabinieri di Caserta, con missiva del 27.10.2009).

Si osserva nella dinamica di quell'aggiudicazione la perfetta sinergia tra: l'azione corruttiva e la turbativa d'asta esercitate con il concorso rilevantissimo di VALENTE Giuseppe e Claudio De Biasio, presidente e direttore generale del consorzio che costituiva il partner pubblico della futura società mista; la pressione intimidatoria esercitata dagli uomini del gruppo Bidognetti per ridurre al silenzio il più temibile avversario degli Orsi in quella competizione, la Ecocampania dei fratelli Ferraro, già indicati da DIANA Alfonso e Gaetano Vassallo come operatori vicini alla famiglia Schiavone; la massiccia attività fraudolenta finalizzata a stornare sul partner pubblico le uscite clandestine.

5. L'AZIONE CORRUTTRICE E LA TURBATIVA D'ASTA

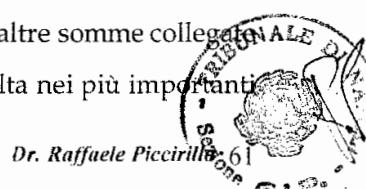
Gli Orsi costituivano in data 18.11.1999 la srl Flora Ambiente, quindi operavano su due fronti.

Da un lato instauravano uno scambio pressoché paritetico con il vertice della famiglia Bidognetti (Bidognetti Aniello, Mielè Massimiliano e Cirillo Alessandro).

Chiamati a partecipare alla creazione della costituenda società mista, i 'Cicciottiani' (secondo la designazione invalsa in Casal di Principe, riferita dalla vedova del defunto Orsi Michele) rispondevano offrendo il know how, le referenze bancarie e i mezzi operativi di Gaetano Vassallo, imprenditore del settore dei rifiuti storicamente collegato al clan dei Casalesi, prima di transitare nei ranghi dei collaboratori di giustizia.

Il partner criminale offriva poi la sua risorsa tipica, l'intimidazione finalizzata a piegare l'opposizione concorrenziale dei fratelli Nicola e Luigi Ferraro.

Gli Orsi conferivano dal loro canto: un continuativo contributo economico determinato in lire cinquanta milioni mensili, oltre ad altre somme collegate all'accaparramento della gestione del servizio di raccolta nei più importanti



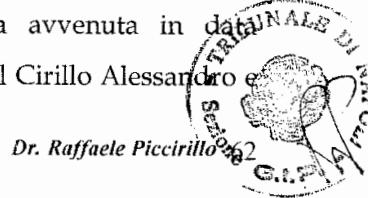
Comuni consorziati; l'assunzione di soggetti collegati con il gruppo criminale; i loro rapporti preferenziali con il Presidente del consorzio e della costituenda società mista Valente Giuseppe.

Il secondo piano d'intervento, successivo alla stipula del patto con i camorristi, è costituito dal negozio corruttivo contratto con Valente Giuseppe, che si presterà - concorrendo alla predisposizione di un bando di gara cucito su misura per l'associazione temporanea d'imprese degli Orsi e attraverso ulteriori condotte turbative - a violare i propri doveri d'ufficio per consentire alla Flora Ambiente di aggiudicarsi in data 10.7.2000 il ruolo cruciale di 'braccio operativo' della società mista.

Il coordinamento dei due piani di intervento è reso evidente dal fatto che gli affiliati al clan dei Casalesi sapevano, addirittura prima che fosse approvato il bando di gara (28.3.2000) e che questo fosse pubblicato (19.4.2000), non soltanto che gli Orsi erano destinati ad aggiudicarsi la gara ma anche che il progetto di medio termine prevedeva l'affidamento del servizio di raccolta da parte di plurimi comuni casertani.

E' illuminante la conversazione telefonica n. 33 del 25.2.2000, ore 17.31, nella quale Miele Massimiliano tratta l'argomento con Setola Giuseppe:
"...sono quei camion dell'immondizia, sono vecchi diciamo, non è che sono camion nuovi...mo' a lui gli servono perché tengono il decreto sopra per fare la raccolta, hai capito? Se li deve prendere per forza perché, diciamo, subito può incominciare a lavorare con quei decreti. Man mano che lavora, prende l'appalto e se li compra. Ogni Comune si deve comprare..."

Emerge pure dall'indagine captativa come il vertice del consorzio Ce4 fosse informato della penetrazione mafiosa della società creata dai fratelli Orsi e non esitasse a fornire ai camorristi casalesi notizie rilevantissime sulle iniziative assunte dai fratelli Nicola e Luigi Ferraro: il tutto in un momento nel quale la rivelazione non poteva che rispondere al fine di propiziare la pressione camorrista sugli avversari dei fratelli Michele e Sergio Orsi (cfr. la conversazione oggetto di intercettazione telefonica avvenuta in data 10.8.2000, alle ore 10.54, tra il Miele Massimiliano ed il Cirillo Alessandro e



le dichiarazioni rese dal Vassallo Gaetano in data 10.7.2008, sulle quali ci si soffermerà in seguito).

La sinergia di delitti contro l'imparzialità della pubblica amministrazione e di pressioni camorristiche consentirà alla ATI Flora Ambiente di riuscire vincitrice della gara in data 10.7.2000 e di formare, in data 28.8.2000, la spa Eco4, che effettivamente poi acquisirà l'affidamento diretto del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani in numerosissimi comuni del bacino consortile.

La compiuta ricostruzione della vicenda corruttiva e della turbativa d'asta coinvolgente il presidente Valente e il Direttore Generale del consorzio CEe4 (nonché presidente della commissione aggiudicatrice) De Biasio Claudio è contenuta nel capitolo dell'ordinanza n. 707/2007 dedicato alla verifica dell'addebito cautelare sub A).

In quel provvedimento (pagg. 11-34) si rinviene l'accurata ricostruzione della procedura amministrativa viziata, una ricostruzione affidata a fonti inoppugnabili.

Le prime sono costituite dalle dichiarazioni dei beneficiati **Orsi Sergio¹⁷** e **Orsi Michele¹⁸**.

Il primo, negli interrogatori resi in data 8 e 25 giugno, 23 luglio 2007, descriveva puntualmente l'attività corruttiva svolta nei confronti di Valente Giuseppe, precisando in quali termini e con quali complicità aggiuntive fosse stato confezionato il bando di gara per favorire le pretese della neonata Flora Ambiente:

"(...) prendendo atto della parte delle dichiarazioni rese da GUIDA Luigi in data 7.6.2007, laddove questi afferma di avermi incontrato ricordandomi che lui aveva fatto molto per me e che quindi era necessario che io mi sdebitassi e prendendo altresì atto del fatto che l'ufficio mostra perplessità sulla regolare aggiudicazione della gara indetta dal Consorzio CE4, voglio dire che io ho effettivamente vinto

¹⁷ Gli interrogatori di ORSI Sergio sono contenuti negli allegati nn. 42-49 del faldone n. 3

¹⁸ Allegati nn. 50 - 58 del faldone n. 3



l'appalto grazie all'aiuto che mi ha dato VALENTE Giuseppe. Accadde che io ebbi a incontrare un giorno, prima dell'indizione del bando di gara, il VALENTE; (...) In quell'occasione questi mi fece presente l'opportunità di partecipare alla gara che stava per essere indetta dal Consorzio CE4 di cui lui era presidente facendomi presente le sue difficoltà economiche in quel periodo, in particolare per alcuni pignoramenti che, a suo dire, gravavano alcuni immobili. Io gli parlai della società Flora Ambiente la quale disponeva dei requisiti della "imprenditoria giovanile" collegati alla giovane età delle mie figlie; alla fine ci accordammo che a fronte del versamento di 100 milioni lui avrebbe fatto in modo da inserire esplicitamente questo requisito nel bando, per farmi vincere. (...) Ricordo che riferii l'accordo preso a mio fratello Michele. Agii in modo sommerso come un palombaro e così riuscii praticamente a sorprendere tutti, tanto da aggiudicarmi la gara superando addirittura l'Ecocampania di Nicola FERRARO che era una società nettamente più potente della Flora Ambiente" (8.6.2007).

"Sponte. Sempre con riferimento agli scorsi interrogatori, voglio rappresentare come fu attuato il versamento dei 3/10 del capitale sociale all'atto della costituzione della società Eco4. Non ricordo a quanto ammontasse la quota spettante all'Ati capeggiata dalla Flora Ambiente, né l'ammontare complessivo del versamento. Posso dire che comunque l'intera quota devoluta dall'ati-Flora Ambiente fu versata da me, nelle modalità che descrivo: quanto alla quota riferita alla Flora Ambiente Srl, si tratta di una somma versata che proveniva dai conti correnti della BNL, agenzia di Caserta, le quote riferibili alla Brignoli ed a CAPASSO Ciro vennero ugualmente pagate da me ma - per simulare il pagamento delle stesse da parte dei soci dell'Ati - furono formalmente imputate a quelle società, monetizzando dei fondi disponibili presso conti correnti riferibili a me aperti presso altre banche ove avevo i conti correnti (Banca di Roma, BNL, Banca Commerciale di Capua); operai dei prelevamenti in contanti e versai le somme ai soci dell'Ati, per imputarne il versamento di loro spettanza".

Si armonizzano perfettamente con il narrato di Gaetano Vassallo (che nella breve compiutamente esporremo) le dichiarazioni con le quali Sergio Orsi

Dr. Raffaele Piccirillo



scolpisce il legame corruttivo instaurato con il funzionario commissariole Bruno Orrico:

"Sponte: voglio riferire in ordine alla persona di ORRICO Bruno; questi era un vecchio funzionario della cassa del mezzogiorno che fu nominato tecnico dal Commissariato di Governo o dalla Regione o dal Prefetto e che risultava fondamentale in relazione alle sue competenze. Questi mi fu presentato da VALENTE Giuseppe prima che fosse indetta la gara dal Consorzio CE4 e il VALENTE mi indicò l'utilità di rivolgermi a questi per costituire una Ati che fosse attrezzata formalmente per disporre dei requisiti indicati sul bando di gara. Fu proprio attraverso l'ORRICO che ebbi a conoscere BRIGNOLI Ettore, di Cretaro (BG), cui proposi di partecipare alla costituenda Ati.

ADR: dal contenuto dei colloqui tra me, VALENTE e ORRICO era chiaro che quest'ultimo sapesse degli accordi presi con VALENTE per aggiudicarmi la gara.

Faccio presente che io insieme al VALENTE ci rivolgemmo all'avv. ADINOLFI, anche questi conosciuto dall'ORRICO e, mi sembra, proprio da questi indicato, al fine di stabilire e predisporre il bando di gara in modo da consentire l'aggiudicazione alla Ati-Flora Ambiente.

Il bando fu quindi tecnicamente redatto grazie all'apporto di questo legale.

Il legame con ORRICO Bruno si è sviluppato maggiormente nel tempo a seguire; posso dire che ho avuto modo di prestare gratuitamente della manodopera privata per la realizzazione di un manufatto (un muro) a una signora sua amica in Valle di Maddaloni e dei lavori d'imbiancatura della sua abitazione.

Ci adoperammo inoltre per procurare una Bmw allo stesso, grazie ad un concessionario di Caserta attraverso un rappresentante di nome IERNIA Fabio; voglio subito dire che l'intenzione era quella di concedere gratuitamente la Bmw qualora l'ORRICO si fosse dato disponibile a nostro favore e se ce lo avesse chiesto; di fatto la vettura non fu poi mai consegnata né pagata; l'ORRICO era importantissimo per noi per i suoi rapporti col Commissariato di Governo e per la sua competenza tecnica (25 giugno 2007).



"ADR: per quanto concerne la predisposizione del bando di gara indetto dal Consorzio CE4 per l'individuazione del partner privato, faccio presente che mi sono personalmente recato insieme al VALENTE Giuseppe presso l'avvocato ADINOLFI, presso lo studio DE MARTINO in via Riviera di Chiaia, in modo da predisporre il bando stesso secondo i requisiti che mi avrebbero consentito con certezza l'aggiudicazione.

Ricordo che io e VALENTE fummo accompagnati da ORRICO Bruno il quale individuò il legale come colui che avrebbe curato la redazione del bando; non rammento se ORRICO presenziò personalmente o se si limitò ad accompagnarci presso questo studio, fu comunque VALENTE Giuseppe a dare l'incarico formale a questo legale.

Rammento che personalmente curai che nel bando fosse inserito il requisito dell'imprenditoria giovanile e che fosse limitata ai 29 anni l'età massima di coloro, soci, il cui inserimento avrebbe consentito l'assegnazione del punteggio. Curai inoltre che nel bando fosse inoltre riportata un'indicazione che escludesse che l'assegnazione del punteggio potesse essere attribuita a quella società che non vedeva una maggioranza assoluta numerica dei soci giovani.

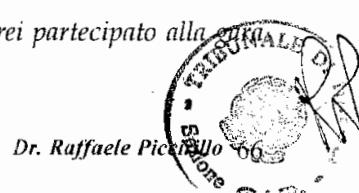
Si trattava di un requisito attributivo di punteggio che, calcolato in 40 punti, avrebbe dovuto essere sufficiente per consentirmi agevolmente di aggiudicarmi la gara.

Faccio presente che la Flora Ambiente aveva la maggioranza assoluta numerica di soci giovani, nelle persone delle mie figlie, Elisa Flora e Antonietta e anche la totalità delle quote sociali a loro intestate.

Sulla base delle mie esplicite indicazioni venne quindi redatto il bando di gara.

ADR: io mi presentai personalmente all'avvocato ADINOLFI, dichiarandomi come ORSI Sergio, insieme a VALENTE Giuseppe, presentato da ORRICO quale presidente del Consorzio.

Dal colloquio che si ebbe con il legale nella materiale stesura del bando e nel contesto in cui ebbi a dare indicazioni di quelli che erano i punteggi da attribuire, era evidente che il legale comprendesse che vi fosse in animo la volontà di creare un bando su misura di un concorrente; io non precisai che avrei partecipato alla gara.



Dr. Raffaele Piccinello

ma posso dire che se io fossi stato l'avvocato l'avrei capito o comunque avrebbe certamente dovuto comprendere che io ero interessato all'aggiudicazione.

All'epoca il bando di gara non era ancora ovviamente presentato ed io non avevo idea delle società con cui i fratelli FERRARO avrebbero partecipato né avevo idea di chi potessero essere altri concorrenti. Avevo una generica conoscenza di quelle che erano le società facenti capo ai FERRARO e rammento che ritenevo probabile che gli stessi avrebbero potuto partecipare alla gara con una società partecipata da SCIALDONE Antonio; non ricordavo esattamente che età avesse costui ma credevo che la sua età fosse superiore ai 29 anni; anche per questo limitai il massimo di età fissato per il punteggio per l'imprenditoria giovanile ai 29 anni.

Sulla base della bozza redatta con l'apporto dell'avvocato ADINOLFI fu quindi pubblicato il bando di gara e lo schema dell'atto costitutivo della società mista che si sarebbe formata a seguito dell'aggiudicazione.

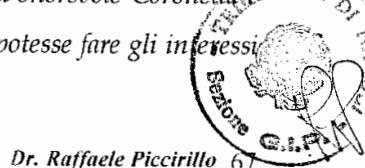
Furono presentate le varie domande di partecipazione e ricordo che gli unici concorrenti ammessi alla gara furono l'Ati Flora facente capo a me e mio fratello Michele e l'Ati capeggiata dall'Ecocampania dei fratelli FERRARO.

Rammento che, onde impedire anche l'ammissione alla gara della Ecocampania, fu inserito nel bando l'impeditimento alla partecipazione per le società morose o che comunque avevano contenziosi in corso con il Consorzio o con i Comuni consorziati; fu VALENTE a dirmi che Ecocampania era morosa rispetto al Consorzio e per questo inserimmo tale clausola nel bando; non so dire chi abbia informato VALENTE della cosa.

Rappresento che il VALENTE ebbe anche a curare la riscossione di questi crediti, agendo comunque successivamente agli atti della gara; non so dire le ragioni per la quale abbia poi proceduto ad esigere questi crediti né so se siano stati riscossi od altro.

La commissione di gara fu decisa da VALENTE Giuseppe che diede la presidenza a DE BIASIO Claudio, essendo questi il direttore generale facente funzione del Consorzio e nominò il professor INGROSSO e il professor NAPOLI.

Mentre so che il professor Napoli ha avuto delle consulenze da parte del Consorzio insieme a Orrico Bruno, il professor Ingrosso era vicino all'onorevole Coronella, amico del Ferraro: ricordo, in particolare, che quest'ultimo potesse fare gli interessi



Dr. Raffaele Piccirillo 67

del Ferraro e mi preoccupai della cosa parlandone col Valente. Fu Valente a parlarmi del pericolo rappresentato dal professor Ingrossi.

ADR: VALENTE Giuseppe non partecipava all'attività della commissione ma agiva attraverso le persone da lui nominate, tra cui principalmente DE BIASIO Claudio, dipendente del Consorzio.

ADR: io mi aspettavo che l'Ati Ecocampania fosse esclusa dalla gara per i debiti con il Consorzio e quando seppi che ciò non era avvenuto mi lamentai col VALENTE dicendogli che avevo pensato di denunciare la commissione; non so dire attraverso chi il VALENTE Giuseppe abbia presentato alla commissione la morosità della Ecocampania, ma ritengo che quasi certamente ciò sia avvenuto attraverso il DE BIASIO.

VALENTE Giuseppe mi sconsigliò qualsivoglia denuncia nei confronti della commissione, rappresentandomi che non mi dovevo preoccupare in quanto avrei vinto lo stesso, anche palesandomi che questa morosità avrebbe inciso sui punteggi da attribuire alla capacità finanziaria.

Prendo atto che la mia aggiudicazione si collega in modo decisivo al punteggio attribuito per l'imprenditoria giovanile e prendo atto altresì che non vi è alcuna specificazione nel bando dei parametri attraverso cui calcolare tale punteggio; prendo atto altresì che anche l'Ati Ecocampania risultava avere un socio infratrentenne.

Faccio presente che secondo me il bando avrebbe dovuto escludere che potesse essere attribuito qualsiasi punteggio all'Ati Ecocampania in relazione alla carenza di una "maggioranza aritmetica" di soci "giovani". Prendo atto che ciò non è avvenuto ma rappresento che non fui informato delle modalità attraverso cui la commissione decise di attribuire i punteggi, modalità che furono decisive per la mia aggiudicazione.

Rappresento che alle mie deduzioni nei confronti del VALENTE quanto alla mancata estromissione della Ecocampania, questi fece esplicito riferimento al fatto che "avrei vinto comunque" e che era preferibile che vi fossero dei punteggi attribuiti al concorrente, anche oltre misura, in modo da fornire una "copertura" alla commissione e a lui stesso quanto alla turbativa della gara, e in modo da eludere successive verifiche.

Dr. Raffaele Piccirillo



Posso dire che fino a questo momento non mi era chiaro che la ragione formale decisiva della mia aggiudicazione era legata solo ai punteggi di fatto attribuiti all'imprenditoria giovanile, secondo i parametri stabiliti dalla commissione aggiudicatrice.

ADR: VALENTE aveva piena conoscenza che la nostra Ati-Flora fosse costituita al 100% da "soci giovani" e posso dire che in un periodo di tempo che non so indicare mi sono adoperato per acquisire le visure camerali delle società facenti capo all'Ati Ecocampania; non ricordo se fu VALENTE Giuseppe a consegnarmi una copia della visura afferente alla compagine societaria della società che includeva il socio "giovane" oppure fui io a procurarmela autonomamente, consegnandola al VALENTE.

Non so dire quale fu l'uso di tale documento da parte di VALENTE, ma a me servì per valutare eventuali comportamenti del concorrente suscettibili di essere valutati per una sua estromissione ovvero per paralizzare anticipatamente loro ricorsi; rammento ad esempio che parlai con SCIALDONE Antonio rappresentandogli che, nel caso di un suo ricorso, io l'avrei denunciato per le dichiarazioni infedeli nelle autocertificazioni di accompagnamento della domanda di partecipazione alla gara.

Voglio conclusivamente dire che a me interessava vincere e che VALENTE mi aveva assicurato il risultato finale sicché non mi interessava come ciò fosse avvenuto e così spiego il fatto che non fui messo a conoscenza dei dettagli in ordine all'andamento dei lavori della commissione di gara".

Orsi Michele confermava le dichiarazioni del fratello sul tema che ci occupa in due interrogatori.

Interrogatorio in data 15 giugno 2007:

"Ho chiesto di essere interrogato per chiarire integralmente i miei rapporti con la famiglia BIDOGNETTI e raccontare la progressione dei fatti che hanno condotto all'aggiudicazione della gara indetta dal Consorzio CE4 che fu vinta dal gruppo Ati-Flora capeggiato da me e da mio fratello Sergio. Tutto iniziò nel '99 quando incontrammo, io e mio fratello Sergio, VALENTE Giuseppe a Mondragone.

Dr. Raffaele Picciotto 69



Fu un incontro casuale durante il quale VALENTE si rivolse a Sergio - persona che conosceva da tempo per una comune militanza politica - e si confidò con lui raccontandogli delle sue difficoltà economiche; ci disse che era divenuto presidente del Consorzio CE4 e ci chiese se fossimo in grado di prestargli del denaro, 70 o 80 milioni di lire.

Mio fratello manifestò la sua disponibilità e gli diede la somma che questi gli aveva chiesto versandola con modalità che ignoro nello specifico; seppi che VALENTE fece un assegno a mio fratello quale ipotetica garanzia per il prestito anche se era inteso tra i due che in realtà non vi sarebbe stata alcuna restituzione.

Credo che l'assegno sia ancora nella disponibilità di mio fratello.

(...)Faccio presente che VALENTE dopo la disponibilità manifestata da mio fratello ebbe a proporci la costituzione di una società mista che doveva essere gestita da noi come partner privato; la sua idea, poi attuata, prevedeva che noi costituissimo una Ati per partecipare alla gara che il Consorzio stava per indire in modo da poterla aggiudicare proprio con l'aiuto di VALENTE Giuseppe. VALENTE decise quindi di creare un modo per realizzare un bando vestito "su misura" sulla Ati da noi creata e si fece aiutare da un tecnico per riuscire nell'intento.

Venne quindi stabilito un bando di gara che fosse calibrato sui requisiti della nostra Ati-Flora in modo da consentirci una sicura aggiudicazione; tra i requisiti decisivi che poi ci consentirono effettivamente di vincere la gara come stabilito con il VALENTE vi fu il punteggio fissato per la presenza tra i soci dell'Ati-Flora di componenti sociali di sesso femminile e rientranti in una età inferiore agli anni 21.

Secondo questi accordi, precedenti al bando, questo fu pubblicato in modo che l'Ati capeggiata dalla Flora Ambiente fosse sicura di aggiudicarsi la gara.

Il progetto dava per scontato che una volta aggiudicata la gara e costituita la società mista quest'ultima avrebbe ottenuto tutti gli affidamenti da parte dei comuni del bacino CE4, il che avrebbe garantito la gestione di tutti i servizi di raccolta degli rsu. (...) Ricordo che fu poi formata la commissione aggiudicatrice nella quale erano presenti DE BIASIO Claudio, INGROSSO e NAPOLI.



Avevo già conosciuto DE BIASIO Claudio come persona presentatami dal VALENTE ma i rapporti con lui si strinsero dopo l'aggiudicazione e dopo la costituzione della società.

Anche se gli accordi intercorsi con VALENTE Giuseppe e i punteggi stabiliti a tavolino ci tranquillizzavano sull'esito dell'aggiudicazione, fu necessario evitare sorprese e seguire anche i lavori della commissione.

VALENTE Giuseppe un giorno venne a dire a mio fratello Sergio che l'On. Gennaro CORONELLA, amico del FERRARO Nicola, aveva segnalato alla commissione l'Ecocampagna.

Si trattava di una decisione riservata, con riferimento all'aggiudicazione, e si rese necessario redigere un memoriale scritto, redatto dai legali, in modo da sottolineare che avremmo vigilato su eventuali altrui scorrettezze sulla aggiudicazione.

Si trattava di una mossa che voleva impedire possibili sorprese da parte del nostro concorrente.

L'Ati-Flora grazie al contributo decisivo del VALENTE si aggiudicò quindi la gara e venne costituita di lì a poco l'eco 4 nell'agosto del 2000.

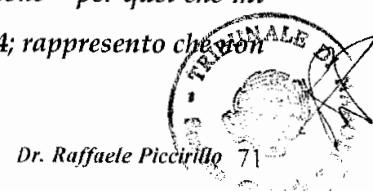
(...) Faccio presente che ORRICO Bruno fu da me conosciuto attraverso VALENTE Giuseppe, prima che costituissi l'Ati -Flora Ambiente; dopo che ideammo di costituire l'Ati al fine di aggiudicarci l'appalto grazie al contributo di VALENTE, fu necessario reperire i nostri partner.

ORRICO già lavorava nel Consorzio quale consulente della Prefettura e conosceva diverse imprese; VALENTE si rivolse a lui e fu l'ORRICO a indicarci quello che poi fu il nostro principale partner nell'Ati e cioè BRIGNOLI Ettore.

Fu mio fratello a occuparsi personalmente dei rapporti con ORRICO e con BRIGNOLI ed è lui a conoscere il grado di consapevolezza dell'ORRICO in ordine agli accordi presi con VALENTE per pilotare la gara".

Interrogatorio in data 19.6.2007:

(...) ADR: Posso dire che i Carabinieri di Caserta ebbero a sentire mio fratello Sergio e sua figlia ORSI Elisa Flora in relazione - per quel che mi dissero - all'aggiudicazione della gara svolta dal CE/4; rappresento che



mi preoccupai dell'indagine benché l'aggiudicazione, come ho detto, era stata pilotata attraverso VALENTE GIUSEPPE. (...)

Lo stesso **Giuseppe Valente**, presidente del Consorzio CE4 nell'epoca in cui si svolse la procedura diretta alla selezione del partner privato dell'ente nella costituenda società mista, non poteva fare a meno di rendere dichiarazioni che - per quanto inattendibilmente riduttive e precipuamente tese ad escludere la propria consapevolezza circa il patrocinio camorristico dell'*affaire ECO4* - suonano sostanzialmente ammissive in ordine al risalente rapporto personale con Sergio Orsi e alla relazione corruttiva allacciata con il medesimo nei mesi che precedettero l'indizione della gara.

Dal verbale dell'interrogatorio di garanzia celebrato innanzi al GIP in data 6 febbraio 2009 (allegato alla nota integrativa trasmessa dall'Ufficio di Procura in data 27.2.2009):

"Io Sergio l'ho conosciuto verso la fine degli anni settanta, adesso con precisione, l'anno preciso non glielo so dire, penso il 1979 sia, in occasione delle elezioni politiche che furono fatte in quell'anno nel 1979. Conobbi questo Sergio Orsi perché frequentavamo a livello politico la stessa componente che faceva capo all'onorevole Grippo (...) Democrazia Cristiana. L'ho conosciuto come un imprenditore, come una persona... Io ero certo che fosse una persona per bene, tanto è che insieme ad altre persone che facevamo politica ci consentiva di fare, cioè quando c'erano delle riunioni a Caserta ci vedevamo e quindi ci si frequentava in termini politici (...) che io sapessi lui era un imprenditore che si interessava in generale del movimento terra, fogne, escavazioni, costruzioni, insomma sapevo che avesse..., però di preciso io non è che ne avessi la conoscenza perché non avevo questa certezza. Cioè era un problema che, tutto sommato, io non mi ero mai posto. E quindi poi questa conoscenza è continuata negli anni. (...) più che 1999 io vorrei dire veniamo al 2000 perché poi in effetti io di fatto ho iniziato le mie funzioni di presidente del Consorzio il 30 o 31 dicembre dell'anno 1999, quindi di fatto stiamo nel 2000. Che io ricordi, dal momento che sono passati nove anni, io ho cercato di

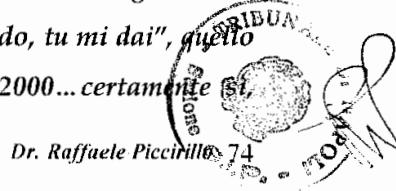
Dr. Raffaele Piccirillo



questi tre giorni di sforzare la mia mente per cercare di mettere insieme quante più date possibili per potermi ricordare. Di questo ne ho certezza, del fatto che appena eletto Presidente, immediatamente dopo, venni contattato da Sergio Orsi e da lui venni contattato, non dal fratello. Venni contattato da Sergio Orsi perché, ripeto, fu lui a contattare me, non è che io contattai lui. Contattai Sergio Orsi e lui venne a Mondragone e ci incontrammo (...) Lui mi disse che aveva saputo della mia elezione a presidente e che aveva una società che si interessava della raccolta, smaltimento rifiuti, cioè tutto quello che attiene al mondo dei rifiuti. E mi chiese se potevo dargli una mano. Io chiaramente dissi "vabbè, se tu lavori in questo..." (...) Lui mi disse che si voleva interessare di questo settore e se io gli potevo dare una mano. Siccome il precedente consiglio di amministrazione, perché io fui eletto a seguito di un cambio del consiglio di amministrazione, nel passare in consiglio di amministrazione si stava lavorando per la creazione di una società mista. Dissi "vabbè, ma tutto quello che è già avviato dalla passata amministrazione non intendo, non credo ci siano motivi per poterlo cambiare". Lui mi chiese se io potessi in qualche maniera dargli una mano in questa vicenda. Al che io, lì per lì, non è che ero in grado di potergli dire se potevo dargli una mano o non potevo dargli una mano. Dissi "vabbè, se si deve fare una gara, se si deve trovare un partner privato, dei partners privati per fare questa gara, io, per me, insomma o uno o l'altro non è che cambia molto. Se dovesse essere una società che fa riferimento a te la cosa potrebbe farmi piacere perché sei una persona che conosco da tanti anni, so che sei una persona per bene e quindi (...) fu lui che cercò me (...) era una cosa già conosciuta e se ne parlava. Tanto è che di questa vicenda all'interno del consorzio che è che aveva grosso interesse che andasse avanti era una società che all'epoca lavorava e svolgeva il servizio a Mondragone, che era la COVIM. Quindi, in effetti, erano questi qua che...perché all'interno del consorzio io trovai...la maggior parte del personale del consorzio era personale che proveniva dal ramo di azienda della COVIM che gestiva la discarica di Castel Volturno...Bortolotto. (...) Orsi venne da me a chiedere la disponibilità per poter essere aiutato lui con questa società. Che poi mi disse che era una società proprio familiare, perché era una società in cui stavano..., i riferimenti erano i suoi tre figli, tre o quattro figli, tre figli...)



e quindi lui mi chiese di poter essere aiutato in qualche maniera per questa società (...) lo certamente non gli potevo dire 'non ti preoccupare, tu vincrai la gara!'. Io dico "se tu hai delle caratteristiche per poter partecipare alla gara, puoi partecipare e potrai eventualmente anche vincere" (...) Io gli chiesi "ma tu, innanzitutto questa società è una società che può avere le caratteristiche per partecipare alla gara (...) A seguito di ciò l'Orsi iniziò a frequentarmi, veniva spesso a Mondragone, spesso iniziò a portare anche la moglie, veniva a casa mia lui e la moglie...e, tra un parlare e l'altro, lui continuamente mi chiedeva di questa gara (...) stiamo parlando sempre del 2000 (...) poi Orsi venne anche al Consorzio. Le stavo dicendo in quel periodo Orsi iniziò a venire spesso a Mondragone e a frequentare casa mia, con una scusa o con l'altra portava pure la moglie, veniva ospite a casa mia con la moglie. La moglie conobbe pure mia moglie. Subito dopo di questo iniziò a venire al consorzio dove conobbe anche il direttore generale (...) Claudio De Biasio (...) La mia era una funzione di rappresentanza (...) chiaramente politica e di rappresentanza con rapporti istituzionali a livello politico. La figura del direttore generale era una figura che comprendeva tutto ciò che riguardava la gestione amministrativa e tecnica del consorzio stesso (...) Per carità non intendo assolutamente esimermi da una responsabilità del genere. Se in qualche maniera lei vuole dire che io ho cercato di favorire o ho favorito, io non ho nessun problema a dire che probabilmente l'ho anche favorito, gli ho dato anche una mano. Ma nella certezza e nella convinzione di dare una mano a una persona onesta, ad una persona per bene (...) Innanzitutto io non ho fatto nessuna accordo corruttivo con Sergio Orsi, assolutamente. Non ho mai detto a Sergio Orsi "tu mi dai dei soldi e io ti faccio una favore"; mai! Non è mai successo questo. E' successo che durante - e qua, in questo io ho commesso, credo di aver commesso, anzi sono convinto di aver commesso prima una leggerezza e poi mi rendo conto di avere commesso un reato. Durante queste frequentazioni di Sergio Orsi a casa mia lui venne a sapere che io avevo delle difficoltà di carattere economico e non abbiamo fatto nessun accordo corruttivo. Sergio Orsi mi ha prestato dei soldi a fronte dei quali io gli ho fatto un assegno e non credo che quando due persone fanno un accordo "io ti do, tu mi dai", quello che riceve dà in garanzia... E' stato all'inizio del 2000... certamente si,



prima della gara. Questo prima della gara. Sergio Orsi ha ancora il mio assegno in mano (...) Io ebbi un prestito da Sergio Orsi per far fronte a delle mie difficoltà di carattere economico, perché non navigavo nell'oro, non ci navigavo nel mentre e non ci navigo adesso (...) settantuno milioni delle vecchie lire. Settantuno milioni delle vecchie lire. Io questi soldi non glieli ho restituiti a Sergio Orsi. Per la verità lui non me li ha chiesti e io non li ho restituiti. Però Sergio Orsi non è che mi ha restituito l'assegno, io sono sempre debitore nei confronti di Sergio Orsi. Perché lui ha un titolo di credito nei miei confronti (...) P.M.: questi soldi glieli diede in contanti Sergio Orsi? Valente: credo di sì. Credo di sì. Sì, sì in un'unica soluzione (...) Io avevo dei debiti con la banca che avevo estinto e questi soldi me li aveva prestati, per pagare, me li aveva prestati mio suocero (...) Io non glieli ho chiesti (...) Io posso dire che, chiaramente, il fatto che Sergio Orsi mi avesse prestato questi soldi mi metteva in una condizione di poterlo in qualche maniera dare una mano rispetto alla gara, nel senso di dare qualche consiglio. Però da questo a dire che io avessi un patto scellerato con il Sergio Orsi...".

Altra voce sentita a conferma della ricostruzione è quella del soggetto penalizzato dal favoritismo prezzolato dei dirigenti del Consorzio CE 4: **FERRARO Nicola**, già amministratore della EcoCampania S.r.l., il quale confermava quello che riduttivamente definiva un sospetto circa la regolarità del bando e della gara. Non possono sfuggire i riferimenti di Nicola Ferraro al dissimulato 'patrocinio' di Nicola Cosentino sull'iniziativa degli Orsi.

Dal verbale delle informazioni rese dal FERRARO Nicola in data 11.6.2007¹⁹:

"(...)Se ricordo bene entrambi i f.lli ORSI parlarono e mi dissero che stavano preparandosi a partecipare alla gara per la società mista che doveva fare il

¹⁹ Allegato 41 del faldone n. 3



consorzio CE 4, gara alla quale avevano grosse chances di vincere perché all'interno del consorzio potevano contare sui rapporti con VALENTE Giuseppe, che conoscevano da tempo, e con DE BIASIO Claudio, che pure conoscevano da tempo. (...)

*A.D.R.: io non avevo mai saputo, prima di questo incontro, che il consorzio CE 4 volesse costituire una società mista; non vi era sicuramente ancora alcun bando di gara. (...) mi dissero che con o senza di me avrebbero partecipato alla gara e con o senza di me avrebbero vinto. (...) A distanza di pochi mesi da questo incontro, ricordo che eravamo nel periodo del marzo/aprile 2000, quando era in corso la campagna elettorale per le regionali, venne emanato il bando di gara da parte del CE 4. Io appena vidi il bando di gara, capii chiaramente che il bando era stato vestito addosso agli ORSI e che vi erano indicati dei requisiti che gli ORSI avevano creato proprio per vincere questa gara. Ricordo che io mi lamentai di questo fatto con il coordinatore provinciale di F.I. on. Nicola Cosentino, rappresentandogli che l'amministratore del consorzio era vicino al nostro partito (all'epoca anche io facevo parte di F.I.) e che gli Orsi erano notoriamente vicini ad un esponente dei popolari, tale Giuseppe Sagliocco da Trentola. L'on. Cosentino mi disse che lui non poteva fare niente perché Valente non rispondeva a lui e se ne lavò le mani senza precisarmi le ragioni per le quali lui non poteva intervenire su Valente²⁰.
(...) A.D.R.: ritengo che gli ORSI non disponessero di nessun requisito per potersi aggiudicare la gara, ad esclusione del punteggio legato all'imprenditoria giovanile (...) A distanza di pochi mesi dall'aggiudicazione della gara, ho incontrato i fratelli Orsi a Casal di Principe, nella segreteria dell'on. Cosentino e sono rimasto molto deluso dalla loro presenza in quel luogo tanto che questa è stata la principale ragione per la quale decisi di abbandonare F.I."*

²⁰ Il rapporto di dipendenza politica del presidente Valente dall'onorevole Cosentino è stato invece costantemente affermato dal presidente Valente nelle varie occasioni in cui ha interloquito con l'A.G. Lo stesso Valente ha descritto la relazione con Cosentino come immanente a tutta la gestione del Consorzio CE4, della ECO4, dell'IMPREGECO: enti tutti presieduti da Valente, per expressa indicazione di Cosentino. Può dunque affermarsi che la risposta data dall'indagato a Nicola Ferraro non corrispondeva a realtà ed era tesa a mascherare il coinvolgimento dell'indagato nell'operazione ECO4, un coinvolgimento che si situa già agli albori della società mista, per dictum convergente di Vassallo, Valente e degli stessi fratelli Orsi.

